



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"MONTEMILETTO" di MONTEMILETTO - VENTICANO**

VIA F. DI BENEDETTO 83038 MONTEMILETTO (AV)
Sedi STACCATE: "R. AMBROSINI" di VENTICANO – MONTEFUSCO – PIETRADEFUSI – TORRE le NOCELLE
C.M.: AVIC85200V – Cod. Fisc.92057680644 – Tel. 0825/963015 FAX 0825/968699 – Distretto 002 CODICE UNIVOCO: UFPXAS
pec: avic85200v@istruzione.it – pec: avic85200v@PEC.ISTRUZIONE.IT – Sito Web: www.icmontemiletto.edu.it

**REGOLAMENTO PER LA
PREVENZIONE E IL CONTRASTO
DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO**

Approvato dal Collegio Docenti il 27/03/2023 con delibera n.37

Approvato dal Consiglio di Istituto il 15/03/2023 con delibera n.269

Il presente Regolamento integra il vigente Regolamento d'istituto, in particolare il Regolamento di disciplina alunni, il Patto Educativo di Corresponsabilità (art.5 DPR n.235/2007), il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

INDICE

- *PREMESSA*
- *DEFINIZIONE DI BULLISMO*
- *TIPOLOGIA DEL BULLISMO*
- *DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO*
- *MANIFESTAZIONI DEL CYBERBULLISMO*
- *RIFERIMENTI NORMATIVI E REATI*
- *RESPONSABILITA': ATTORI INTERAGENTI*
- *TUTELA E SICUREZZA*
- *PREVENZIONE*
- *TEAM PER LE EMERGENZE*
- *AZIONI*
- *SANZIONI*
- *APPENDICE*

PREMESSA

È in atto una radicale trasformazione della società, naturale conseguenza della sempre più massiccia diffusione delle nuove tecnologie e della comunicazione elettronica: alle tradizionali forme di relazioni tra pari si sono sovrapposte, e talvolta sostituite, nuove possibilità di socializzazione con l'impiego della rete e dei canali online. L'espansione crescente dei *social* e l'ampia e diversificata maniera di fruizione tra i preadolescenti e gli adolescenti, hanno attuato una evoluzione percettiva nei confronti dell'altro: da qui, sempre più spesso, si segnala l'origine di episodi violenti e subdoli tra coetanei, sia maschi che femmine, da qui il nuovo conio linguistico di cyberbullismo accanto al bullismo che si manifesta, al contrario, in contesti reali e di presenza. Il legame stretto tra bullismo e cyberbullismo si polarizza nella mancata o scarsa accettazione dell'altro, identificato come *diverso* per tanti motivi, quali il colore della pelle, la diversabilità, il genere, la fragilità emotiva.

La Legge 29 maggio 2017 n. 71, recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" in vigore dal 18.06.2017, intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia come vittime sia come responsabili. La scuola, in quanto agenzia formativa formale, accanto alla famiglia e ad altri enti presenti sul territorio, ha il compito di vigilare su forme di sopraffazione del più forte *vs* il più debole e di educare alla tolleranza, al rispetto, agli alti valori etici, affinché ogni alunno/a svolga con serenità il proprio percorso di crescita non scindibile da quello d'apprendimento. In questa direzione si inserisce il presente *Regolamento* che, in linea con la normativa vigente e insieme sia al *Regolamento di disciplina* sia al *Patto Educativo di Corresponsabilità*, si adatta a codice di riferimento per la messa in atto di azioni specifiche, formative ed educative, al fine di arginare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. Sia inteso, quindi, come un disciplinare di comportamento, condiviso tra Dirigente scolastico, docenti, operatori scolastici, genitori, alunni/e.

DEFINIZIONE DI BULLISMO

Il *Bullismo* si presenta come un abuso di potere che si manifesta con azioni di prevaricazione, sopruso, violenza praticate da un adolescente (*bullo*) o da un gruppo nei confronti di un coetaneo più fragile (*vittima*). Il fenomeno in questione può dirsi messo in atto quando si connota per la determinazione di tre fattori:

- *intenzionalità*: il bullo intenzionalmente, quindi consapevolmente e sistematicamente, arreca danno ad un coetaneo;
- *ripetizione*: gli episodi caratterizzati da accentuata aggressività si ripetono nel tempo;
- *squilibrio di potere*: il bullo o il gruppo in cui il bullo è prevaricante (leadership) rispetto alla vittima che non sa come difendersi.

Il fenomeno del **Bullismo** pone in essere una riflessione ragionata sulle dinamiche del gruppo, più volte analizzata negli ultimi decenni dalle correnti della psicologia e della sociologia, con diffuse produzioni di ricerca in materia: il gruppo, così, appare costituito da coetanei ciascuno dei quali riveste un ruolo specifico. I ruoli sono classificati in:

- *bullo*: è l'adolescente più forte, il più popolare tra i pari, ha un'accentuata necessità di autoaffermazione e di definizione e consolidamento del potere. Non ha un'adeguata percezione delle forme di autocontrollo e di rispetto delle regole, assieme ad una mancata e/o scarsa consapevolezza dello sviluppo e conseguenze delle proprie azioni. Non percepisce, quindi, il senso di colpa, e può manifestare atteggiamenti aggressivi e di spavalderia anche verso l'adultità (genitori e docenti);
- *aiutanti del bullo o gregari*: sono i sostenitori del bullo che ne rafforzano la condotta di violenza e approvazione delle azioni;
- *spettatori*: sono i pari che assistono a episodi di bullismo ma assumono un atteggiamento di indifferenza, finanche negando l'accaduto; sono semplici osservatori che non denunciano gli accadimenti per timore di inimicarsi il bullo;
- *vittima*: chi subisce aggressioni, prepotenze e offese perché possiede caratteristiche particolari rispetto al gruppo (aspetto fisico, cultura, etnia, religione, orientamento sessuale, disabilità). La vittima è l'elemento debole, presenta bassa autostima, è isolato e tende a sua volta a isolarsi e difficilmente allaccia relazioni con i pari. Subisce passivamente gli atti del bullismo, senza opporre resistenza e senza chiedere aiuto. La vittima con le proprie caratteristiche comportamentali e la propria differente condotta rispetto al gruppo, assume spesso una posizione provocatoria che attira l'attenzione del più forte;
- *aiutanti della vittima*: difendono la vittima incitandola a confessare ad un adulto di riferimento (genitore, docente) le azioni subite.

TIPOLOGIA DEL BULLISMO

Il *Bullismo* può manifestarsi in vari modi:

- *bullismo diretto*: manifestazioni violente e aggressive, calci, pugni, furti di oggetti appartenenti alla vittima, maltrattamenti, etc. (bullismo fisico); insulti, derisioni, offese, ingiurie per appartenenza a schemi etnici, culturali, sessuali differenti dal gruppo (bullismo verbale);
- *bullismo indiretto*: è messo in atto con isolamento, messa in giro di false voci e di pettegolezzi, esclusione dal gruppo dei pari. Il bullismo indiretto è diffuso in misura maggiore nei gruppi di ragazze, rispetto al bullismo diretto/fisico più diffuso tra i ragazzi.

DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

Il fenomeno del **Cyberbullismo** si determina per elementi di continuità con le forme più tradizionali del **Bullismo**, intenzionalità, sistematicità e ripetizione nel tempo, squilibrio di potere, ma presenta fattori di novità legati all'impiego dei social e dell'interattività dei media, così da essere classificati più gravi, come:

- *anonimato*: il bullo non è facilmente riconoscibile, poiché si nasconde dietro anonimato e/o nickname o nome falso;
- *rapida diffusione*: la diffusione in rete di offese, messaggi denigratori, avviene in modo allargato con un numero indefinito di persone e nel giro di poco tempo;
- *permanenza nel tempo*: i contenuti offensivi possono essere visti anche in contesti diversi perché difficilmente rimovibili dal luogo online;
- *distanza tra bullo e vittima*: la distanza diventa maggiore, pertanto il bullo avrà meno autocontrollo e impatto emotivo sui danni arrecati alla vittima.

MANIFESTAZIONI DEL CYBERBULLISMO

Il Cyberbullismo si determina nella forma di:

- *Denigrazione*: pubblicazione su blog, forum, siti Internet di commenti ingiuriosi, notizie infondate e calunnie;
- *Flaming*: litigi in rete con un linguaggio violento e volgare;
- *Sexting*: invio di messaggi attraverso Internet e smartphone con immagini a sfondo sessuale;
- *Esclusione*: mancata inclusione nelle attività online;
- *Impersonificazione*: inserimento nell'account di un'altra persona con l'intento di inviare messaggi ingiuriosi e offensivi verso la vittima;
- *Cyberstalking*: invio frequente di messaggi con minacce fisiche da mettere a repentaglio la percezione di sicurezza della vittima;
- *Harassment*: molestie fatte con un linguaggio volgare;
- *Outing estorto/Trickery*: registrazione di confidenze private per poi pubblicarle in un contesto ampio e pubblico (es. un blog).

RIFERIMENTI NORMATIVI E REATI

Il Bullismo e soprattutto il Cyberbullismo, più recente, sono fenomeni in crescita sia sul piano nazionale che su quello internazionale. Dati statistici inducono ad una profonda riflessione circa l'origine accanto alle conseguenze del fenomeno/dei fenomeni. Una più ampia letteratura di ricerca indica che si tratta di un fenomeno trasversale perché riguarda giovani provenienti da qualunque area sociale senza differenza per classe/status, cultura familiare, genere. In seguito ai fatti di cronaca accaduti il 05 gennaio del 2013, quando a Novara con il suicidio della giovanissima Carolina Picchio di soli tredici anni, vittima di bullismo e cyberbullismo, l'intera opinione pubblica, fortemente scossa, ha fatto sì che una cospicua rappresentanza della coscienza sociale e politica si mobilitasse per giungere alla promulgazione di una legge, la n° 71 del 29/05/2017, sul Cyberbullismo. La legge in questione non introduce alcuna forma criminosa, pertanto il cyberbullismo non è visto di per sé come un reato; tuttavia, le condotte dei bulli costituiscono delle forme di reato già contemplate nel nostro codice:

- Reato di percosse (previsto e sanzionato dall'art. 581 c.p. nel caso di percosse tra pari);
- Reato di lesioni (previsto e sanzionato dall'art. 582 c.p. se hanno conseguenze piuttosto gravi);
- Reato di diffamazione (previsto e sanzionato dall'art. 595 c.p.);
- Reato di minaccia (previsto e sanzionato dall'art. 612 c.p.);
- Reato di danneggiamento (previsto e sanzionato dall'art. 635 c.p. nel caso di danni a oggetti materiali);
- Reato di molestie o disturbo alle persone (previsto e sanzionato dall'art. 660 c.p.);
- Reato di atti persecutori, definito più comunemente stalking (previsto e sanzionato dall'art. 612 bis c.p.);
- Reato di pornografia minorile (previsto e sanzionato dall'art. 600 ter-comma III c.p.);
- Reato di detenzione e/o diffusione di materiale pedopornografico (previsto e sanzionato dall'art. 600 quater c.p.);
- Reato di morte come conseguenza non voluta di altro delitto (previsto e sanzionato dall'art. 586 c.p.).

Altri riferimenti normativi sono contenuti:

- negli artt. 3-33-34 della Costituzione della Repubblica Italiana;
- negli artt. 594-610 del Codice Penale;
- negli artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile;
- nella Direttiva Miur n.16 del 5 febbraio 2007 che cita testualmente *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*;

- nella Direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007, con modifiche e integrazioni, che cita testualmente *Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;*
- nella Direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 che cita *Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi e applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;*
- nella Direttiva Miur n.1455/06;
- nelle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (Miur Aprile 2015);
- nel D.P.R. 249/98 e 235/2007 in *Statuto delle studentesse e degli studenti;*
- nella già citata L.71/2017.

RESPONSABILITA': ATTORI INTERAGENTI

Quando si parla di responsabilità, essa si situa nella più ampia e dinamica discussione tra *Culpa in educando* e *Culpa in vigilando*. In particolare, si dà menzione dell'art. 2048 c.c., che recita: *il padre e la madre, sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi. La stessa disposizione si applica all'affiliante. Al secondo comma, si legge: i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte, sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi ed apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza...*

L'art. 28 Cost. disciplina le responsabilità giuridiche del personale docente, mentre la responsabilità giuridica della scuola si sistema nella legge n.312/1980. Si rammenta, inoltre:

- l'art. 2043 c.c. disciplina la responsabilità civile del Dirigente Scolastico;
- l'art. 361 c.p. disciplina la responsabilità omissiva di reati perseguibili d'Ufficio.

TUTELA E SICUREZZA

La scuola è tenuta a tutelare la sicurezza degli adolescenti che utilizzano la rete o si connettono al web. Essa, in via preventiva e prioritaria, diffonde strategie atte a contrastare condotte devianti, puntando all'elevata finalità educativa-pedagogica del percorso di apprendimento e della socialità tra pari. Pertanto, promuove:

- la divulgazione di regole da tenere per la comunicazione e il comportamento sul web, comunemente definita **netiquette**;
- la lettura attenta della **privacy policy**, in merito alla gestione e al trattamento dei dati personali degli utenti;
- la regolamentazione circa l'utilizzo di telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici di cui si richiede la finalità più specificatamente legata all'apprendimento;
- l'uso corretto della rete e per finalità didattiche (es. ricerche, condivisione di documenti scolastici).

Tuttavia, l'Istituto Comprensivo agisce con una suddivisione dei compiti per sensibilizzare e prevenire la diffusione dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo.

Il Dirigente Scolastico:

- individua tra il personale scolastico un *Referente per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo* e un *Team per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo*;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione del fenomeno e rivolti all'intero personale scolastico;
- promuove azioni di sensibilizzazione ai fenomeni in questione in sinergia con enti, associazioni, coinvolgendo così alunni, docenti, genitori ed esperti;
- accoglie le proposte del docente referente e dei docenti di classe per l'attivazione di azioni culturali ed educative rivolte agli studenti per acquisire una cittadinanza digitale consapevole;
- promuove una discussione attenta agli organi collegiali per una efficace condivisione delle regole di comportamento.

REFERENTE per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del fenomeno con progetti d'Istituto rivolti a docenti, alunni e genitori anche con la divulgazione, condivisione di materiale informativo;
- promuove attività di prevenzione ed informazione sulla normativa in materia, sulle sanzioni previste e sulle responsabilità civili e penali;
- si rivolge a enti esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, legione carabinieri, comando di polizia per realizzare progetti e giornate di prevenzione;
- cura relazioni di rete tra scuole per convegni, seminari, corsi per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, *Safer Internet Day*;
- favorisce la somministrazione di questionari (anche con piattaforme online) a docenti, studenti e genitori con lo scopo di monitorare la situazione del contesto.

COLLEGIO DOCENTI:

Valorizza e diffonde scelte didattiche ed educative indispensabili a prevenire tali fenomeni, in collaborazione con altre scuole in rete.

CONSIGLIO DI CLASSE:

- coinvolge fattivamente gli studenti nell'approfondimento di tematiche sul bullismo e cyberbullismo per favorirne una presa coscienza e per promuovere i valori della convivenza civile;
- promuove un clima sereno e collaborativo nella classe e nella relazione con le famiglie, pianificando progetti di educazione alla legalità e di cittadinanza attiva.

DOCENTI:

- prendono atto dei comportamenti dei propri studenti;
- conoscono il contenuto del *Regolamento* e si attengono al *Protocollo di azione* in caso di emergenza;
- favoriscono attività volte a sensibilizzare gli alunni sulla conoscenza del bullismo e cyberbullismo e promuovono la diffusione di buone pratiche, sia per la convivenza civile che per l'uso responsabile della rete;
- promuovono momenti di riflessione sul tema di bullismo e di cyberbullismo adeguati all'età dei propri studenti.

GENITORI:

- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso corretto delle tecnologie da parte dei rispettivi figli;
- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione messe in atto dalla scuola;
- conoscono le strategie messe in atto dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal *Patto Educativo di Corresponsabilità*;
- conoscono il *Regolamento di disciplina*;
- conoscono le sanzioni previste dal *Regolamento* nei casi di bullismo e cyberbullismo.

ALUNNI:

- imparano le regole per rispettare gli altri in contesti di vita reale e virtuale;
- partecipano attivamente a progetti con lo scopo di contribuire al miglioramento del clima scolastico;

- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei componenti della comunità scolastica ed extrascolastica;
- sono pienamente consapevoli che il Regolamento di disciplina limita il possesso e l'utilizzo dello smartphone e degli altri dispositivi elettronici al solo obiettivo educativo-didattico e a completamento del percorso d'istruzione-formazione;
- sono consapevoli che durante le attività scolastiche non è permesso loro di acquisire immagini, filmati, registrazioni vocali se non per finalità didattiche e dietro consenso del docente. Inoltre, non è consentita la loro divulgazione nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- sono tenuti a comunicare, segnalare eventuali episodi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza agli organi preposti (Dirigente Scolastico, Referente del bullismo/cyberbullismo, Docenti, Psicologo della scuola se presente), fermo restando la garanzia della riservatezza di quanto comunicato.

PREVENZIONE

La prevenzione e gli interventi che ne derivano sono indispensabili per promuovere una scuola attenta ai bisogni di tutti/e gli/le studenti/studentesse, per ridurre il rischio individuale e per sanare i meccanismi insiti nelle dinamiche del bullismo e del cyberbullismo. L'azione di prevenzione deve a sua volta privilegiare l'approccio ecologico cioè includere tutti gli attori partecipanti del processo formativo degli/delle alunni/e:

- genitori
- scuola
- docenti
- gruppo dei pari

Tuttavia, per rendere efficace l'azione di prevenzione è indispensabile attuare dei programmi che implicano:

- l'educazione digitale
- strategie di coping (strategie mentali e comportamentali adatte a fronteggiare/gestire situazioni problematiche)
- *training* sull'empatia
- abilità sociali e di comunicazione
- eventuale *training* per i genitori

Per individuare la prevenzione da mettere in pratica, è necessario identificare il livello di gravità. Essa si suddivide in:

- prevenzione UNIVERSALE (**codice verde**): rivolta a tutti gli studenti e le studentesse
- prevenzione SELETTIVA (**codice giallo**): rivolta ai sottogruppi a rischio
- prevenzione INDICATA (**codice rosso**): indirizzata a studenti e studentesse con problematiche specifiche

Nella fase di individuazione della circostanza, se presente, è utile attuare il monitoraggio che tiene conto delle varie fonti di informazioni, dai pari ai genitori, agli insegnanti, ai referenti, al personale scolastico, al Dirigente Scolastico, ai dati clinici e ai dati di archivio. Il monitoraggio, inoltre, si avvale di strumenti quali interviste/colloqui, osservazione diretta/indiretta, focus group, questionari. Il colloquio può essere condotto con la vittima, con il bullo, con i gregari e con gli spettatori.

TEAM PER LE EMERGENZE

Il team per le emergenze ha la responsabilità della presa in carico dei fenomeni, conduce la valutazione dei casi, sceglie la tipologia di intervento, implementa alcuni interventi, collabora con i servizi del territorio. Dopo approfondita valutazione, quindi, il team per le emergenze seguirà le seguenti indicazioni:

- sostegno e protezione alla vittima;
- comunicazione alla famiglia della **vittima** tramite convocazione: si indicano i fatti e si fornisce supporto nel poter affrontare la situazione anche attraverso lo sportello di ascolto, gli educatori, etc...;
- comunicazione alla famiglia del **bullo/cyberbullo** tramite convocazione: si descrivono i fatti, si indicano le sanzioni disciplinari, si indicano supporti personalizzati come sportello d'ascolto, interventi psico-educativi;
- convocazione straordinaria del Consiglio/team di classe: scelta di intervento da mettere in atto (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima, gestione delle relazioni tra bullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio). Inoltre, il team dei docenti sceglie il tipo di provvedimento disciplinare da mettere in atto verso il bullo/cyberbullo, in base alla gravità e condivide la decisione presa con la famiglia dell'interessato;
- lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyberbullo sulle decisioni prese dal Consiglio/team di classe e/o dal Consiglio d'Istituto;
- denuncia all'autorità giudiziaria in caso di reato.

Il team per le emergenze, oltre all'attenta valutazione del fenomeno, è tenuto al monitoraggio della situazione per individuare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la responsabilità e una maggiore presa di coscienza da parte del bullo/cyberbullo, l'effettiva e concreta interruzione del meccanismo di sofferenze da parte della vittima.

AZIONI

Si specifica che le azioni da intraprendere e riportate in tabella sono da considerarsi valide e attuabili per episodi accaduti a scuola.

AZIONE	SOGGETTI COINVOLTI	ATTIVITA'
SEGNALAZIONE	Genitori DS/Docenti Educatori Personale ATA Alunni/e	Si segnalano anomalie nelle relazioni tra pari al Dirigente Scolastico, ai docenti, episodi in cui emergono chiaramente le dinamiche del bullismo/cyberbullismo
RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Scolastico Referente bullismo/cyberb. Consiglio/team di classe Docenti Educatori Personale ATA	Raccogliere e vagliare gli accadimenti interni alla scuola
INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Scolastico Referente bullismo/cyberb. Coordinatori CdiClasse Consiglio/team di classe Consiglio Istituto Docenti Educatori/Psicologi Alunni Genitori	Incontri con gli alunni interessati Interventi/focus in classe Informazione ai genitori Responsabilizzare gli alunni/e coinvolti/e Ristabilire le regole di condotta in classe Counseling
INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Scolastico Consiglio/team di classe Referente bullismo/cyberb. Docenti Consiglio Istituto Alunni Genitori	<u>Si rimanda alla tabella Sanzione/Procedura posta in Appendice ed estratta dal Regolamento di disciplina</u> (per le sezioni di pertinenza)
VALUTAZIONE	Dirigente Scolastico Consiglio/team di classe Docenti	Dopo gli interventi educativi, valutare se il problema è risolto e monitorare l'efficacia dell'intervento attuato

SANZIONI

Le sanzioni da applicare sono le seguenti:

COMPORTAMENTO SANZIONABILE	TIPOLOGIA DELLE SANZIONI
<ul style="list-style-type: none">- Uso non autorizzato in classe del cellulare o di altri dispositivi elettronici (Cfr. lettera p da <i>Regolamento di disciplina</i>, p. 2)	<ul style="list-style-type: none">- Richiamo verbale- Nota disciplinare sul registro di classe- Ammonizione scritta (nel caso di reiterazione malgrado l'irrogazione del richiamo verbale)- Allontanamento dalla comunità scolastica fino a 15 giorni (Cfr. Infrazioni disciplinari ex Art.3)- Esclusione da eventuali viaggi di istruzione (Cfr. Infrazioni disciplinari ex Art.3) <p>(Cfr. <i>Regolamento di disciplina</i>, pp. 9-10)</p>
<ul style="list-style-type: none">- Video ripresa o fotografia di persone o luoghi non autorizzata;- Diffusione di fotografie o video riprese di persone o luoghi non autorizzata;- Diffusione di fotografie o video riprese di persone o luoghi non autorizzata e lesiva della dignità personale o del buon nome dell'Istituto. <p>(Cfr. lettere e, f, g da <i>Regolamento di disciplina</i>, p. 3)</p>	<ul style="list-style-type: none">- Richiamo verbale- Nota disciplinare sul registro di classe- Ammonizione scritta (nel caso di reiterazione malgrado l'irrogazione del richiamo verbale)- Allontanamento dalla comunità scolastica fino a 15 giorni (Cfr. Infrazioni disciplinari ex Art.3)- Esclusione da eventuali viaggi di istruzione (Cfr. Infrazioni disciplinari ex Art.3) <p>(Cfr. <i>Regolamento di disciplina</i>, pp. 9-10)</p>
<ul style="list-style-type: none">- Istigazione alla discriminazione razziale (Cfr. lettera l da <i>Regolamento di disciplina</i>, p. 3)- Percosse (Cfr. lettera q da <i>Regolamento di disciplina</i>, p. 3)- Atti di scherno, derisione nei confronti dei compagni da soli o in gruppo. Atti di bullismo e cyberbullismo, invio di messaggi offensivi, atteggiamenti intimidatori verso gli altri. <p>(Cfr. lettera r da <i>Regolamento di disciplina</i>, p. 3)</p>	<ul style="list-style-type: none">- Richiamo verbale- Nota disciplinare sul registro di classe- Ammonizione scritta (nel caso di reiterazione malgrado l'irrogazione del richiamo verbale)- Allontanamento dalla comunità scolastica fino a 15 giorni (Cfr. Infrazioni disciplinari ex Art.3)- Esclusione da eventuali viaggi di istruzione (Cfr. Infrazioni disciplinari, ex Art.3)- Allontanamento dalla comunità scolastica per più di 15 giorni (Cfr. Reati gravi e pericolo per l'incolumità pubblica, ex Art.4)- Allontanamento dalla comunità scolastica fino alla fine dell'anno (Cfr. Reati gravi e pericolo per l'incolumità pubblica, ex Art.4)

	<ul style="list-style-type: none">- Allontanamento dalla comunità scolastica con esclusione dallo scrutinio finale (Cfr. Reati gravi e pericolo per l'incolumità pubblica, ex Art.4)- Non ammissione agli esami di Stato (Cfr. Reati gravi e pericolo per l'incolumità pubblica, ex Art.4) <p>(Cfr. <i>Regolamento di disciplina</i>, pp. 9-10)</p>
--	--

APPENDICE - Procedure

SANZIONE	PROCEDURA
Richiamo verbale	Rilevazione mancanza – ascolto motivazione alunno – richiamo
Nota disciplinare sul registro di classe	Rilevazione mancanza – ascolto motivazione alunno – comunicazione alla famiglia e annotazione sul registro personale – controllo firma del genitore per presa visione
Convocazione dei genitori	Rilevazione mancanza – convocazione genitori tramite Argo o Segreteria – annotazione sul registro personale
Riparazione del danno	Relazione scritta sull'accaduto da parte del Docente / collaboratore scolastico / altri – convocazione dei genitori e ascolto motivazione – provvedimento del Dirigente scolastico che stabilisce il risarcimento – versamento di quanto dovuto alla scuola
Sanzione alternativa / sociale	Relazione scritta sull'accaduto da parte del Docente / collaboratore scolastico / altri e proposta da parte del Docente / coordinatore – consiglio di classe – convocazione dei genitori e ascolto delle motivazioni dell'alunno – acquisizione eventuali memorie scritte – convocazione consiglio di classe – discussione e delibera – provvedimento del DS – comunicazione ai genitori e notifica del provvedimento medesimo
Sospensione dalle lezioni fino a 15 gg.	Relazione scritta sull'accaduto al DS – convocazione dei genitori - convocazione Consiglio di classe – ascolto delle motivazioni a difesa – acquisizioni eventuali memorie scritte – discussione e proposta di sanzione – delibera del provvedimento – notifica ai genitori – illustrazione delle misure previste per favorire un sereno rientro nella comunità scolastica
Sospensione dalle lezioni per periodi superiori a 15 gg.	Relazione scritta sull'accaduto al DS – convocazione dei genitori e ascolto delle motivazioni dell'alunno – acquisizioni eventuali memorie scritte – convocazione Consiglio di classe – discussione e proposta di sanzione – delibera - provvedimento del DS – comunicazione ai genitori e consegna del provvedimento medesimo – illustrazione delle misure previste per favorire un sereno rientro nella comunità scolastica
Allontanamento fino al termine dell'anno scolastico	Relazione scritta sull'accaduto al DS – convocazione dei genitori e ascolto delle motivazioni dell'alunno – acquisizioni eventuali memorie scritte – convocazione Consiglio d'Istituto – discussione e proposta di sanzione – delibera del provvedimento – comunicazione ai genitori e consegna del

	provvedimento medesimo
Esclusione dallo scrutinio finale	Convocazione dei genitori e ascolto delle motivazioni dell'alunno – acquisizioni eventuali memorie scritte – convocazione Consiglio d'Istituto – discussione e proposta di sanzione– delibera - provvedimento del Dirigente scolastico – comunicazione ai genitori e consegna del provvedimento medesimo
Non ammissione all'esame di Stato	Convocazione dei genitori e ascolto delle motivazioni dell'alunno – acquisizioni eventuali memorie scritte – convocazione Consiglio d'Istituto – discussione e proposta – delibera - provvedimento del Dirigente scolastico – comunicazione ai genitori e consegna del provvedimento medesimo